



COVID-19: conseguenze della vaccinazione anti-COVID-19 sulle misure degli istituti medico-sociali

Stato: 8.07.2021

Le presenti raccomandazioni, destinate soprattutto alle autorità cantonali competenti, puntano alla protezione degli ospiti di istituti medico-sociali.

Introduzione

Le persone ospiti di istituti medico-sociali, in particolare delle case per anziani e delle case di cura, rientrano tra i gruppi della popolazione cui è stata offerta la possibilità di vaccinazione in via prioritaria in quanto esposti a un rischio nettamente più elevato di decorso grave della malattia. Gli ospiti che desiderano farsi vaccinare hanno ora la possibilità di farlo e di tornare così alla normalità. Poiché la protezione non è assoluta, soprattutto tra gli anziani, e sussiste il rischio di trasmissione malgrado la vaccinazione, il personale sanitario deve continuare a seguire le regole di igiene e di comportamento a prevenzione delle infezioni. Inoltre, gli istituti devono essere sempre pronti ai diversi scenari epidemiologici prefigurati dalla Confederazione. Al momento non possiamo fare considerazioni attendibili sulla probabilità che si verifichino i possibili scenari.

Qui di seguito i possibili scenari dell'evoluzione epidemiologica:

- scenario 1 (best case): il numero di casi resta basso, sono possibili focolai di piccole dimensioni, la normalizzazione e la graduale uscita dall'emergenza proseguono secondo [il modello a tre fasi](#);
- scenario 2 (middle case): forte aumento dei casi in autunno/inverno con crescente sollecitazione del sistema sanitario a causa della stagionalità, delle persone non vaccinate, della riduzione dell'immunità o della diffusione di varianti del virus più contagiose;
- scenario 3 (worst case): comparsa di una nuova variante del virus capace di eludere la risposta immunitaria.

Gli istituti devono prepararsi a far fronte a eventuali focolai durante la stagione autunnale e invernale. Questo rischio può essere fortemente ridotto grazie a una buona copertura vaccinale degli ospiti e del personale sanitario. Maggiore è il tasso di copertura vaccinale del personale sanitario, minore è il rischio che il virus possa varcare le porte dell'istituto. Minore è il tasso di copertura vaccinale negli istituti medico-sociali, maggiore è il rischio di focolaio.

Bisogna pertanto mantenere le misure di protezione dalla trasmissione nosocomiale negli istituti medico-sociali.

Conseguenze della vaccinazione sulle misure di protezione

Si deve tuttora tener conto del fatto che il virus possa essere introdotto negli istituti medico-sociali dall'esterno, poiché questi ultimi sono integrati nelle comunità e intrattengono con esse intensi scambi (entrata e uscita del personale e degli ospiti, visite ospiti ↔ familiari). Occorre continuare con i [test periodici](#) e con la sorveglianza attiva dei sintomi allo scopo di individuare nuovi casi (anche tra il personale sanitario) ed eventuali focolai. I due vaccini a mRNA attualmente omologati in Svizzera (Comirnaty® di Pfizer/BioNTech e Covid-19 Vaccine Moderna®) hanno mostrato ottimi risultati negli studi clinici. Vi è quindi una forte probabilità che una persona vaccinata non si ammali dopo il contatto con il virus SARS-CoV-2. Per quanto possibile, i nuovi ospiti devono essere vaccinati prima del loro ingresso in istituto. Se ciò non fosse possibile, il rischio di importazione del virus da parte dei nuovi ospiti viene valutato caso per caso e sulla base del tasso di copertura vaccinale nell'istituto. Se la persona non può

essere vaccinata prima del suo ingresso, l'istituto deve offrirle la possibilità di farsi vaccinare.

Dai dati disponibili risulta che le persone affette da malattie croniche instabili o da un'immunodeficienza beneficiano di una protezione vaccinale lievemente inferiore. In ogni caso, ci sarà sempre un rischio residuo di infezione o malattia. Sussistono comunque indizi validi che la vaccinazione riduca in maniera significativa la carica virale nelle persone vaccinate, cosa che a sua volta comporta una trasmissione ridotta. La trasmissione del virus da parte di persone vaccinate o guarite è meno frequente e marcata che da parte di persone non vaccinate. Sono noti singoli casi di focolai e reinfezioni con decorso grave tra ospiti vaccinati.

Poiché la protezione non è assoluta, soprattutto tra gli anziani, e sussiste il rischio di trasmissione malgrado la vaccinazione, il personale sanitario deve continuare a seguire le regole di igiene e di comportamento a prevenzione delle infezioni. **Si continua a raccomandare a tutti i collaboratori (incl. vaccinati e guariti) di indossare una [mascherina igienica](#) durante le prestazioni di cura** (in ogni caso, se non può essere rispettata la distanza minima di 1,5 metri). Lo stato immunitario (vaccinazione o guarigione) della persona da assistere non ha alcun influsso su questa raccomandazione. Restano valide le [informazioni e raccomandazioni per istituti medico-sociali quali case di cura e case per anziani](#)¹.

Conseguenze della vaccinazione sulle misure di isolamento

Le misure di isolamento restano valide indipendentemente dallo stato vaccinale. Le persone con sintomi della COVID-19, vaccinate o meno, devono essere messe in isolamento e sottoporsi al test. Le persone vaccinate che presentano sintomi dopo sette giorni dalla somministrazione della seconda dose devono sottoporsi a un test PCR. In caso di risultato positivo, è necessario verificare se si tratti di una nuova variante contro la quale il vaccino potrebbe essere in parte inefficace. Il servizio cantonale competente disporrà un sequenziamento. Per maggiori informazioni si veda il documento [COVID-19: prevenzione e controllo dei focolai negli istituti medico-sociali](#)

Conseguenze della vaccinazione sulla quarantena dei contatti per gli ospiti degli istituti

Sono previste deroghe alla quarantena dei contatti per le persone guarite o vaccinate completamente (v. [ordinanza COVID-19 situazione particolare](#)). In caso di sospetta presenza di una variante rilevante o di sospetto contagio tra persone vaccinate o guarite dovrebbe tuttavia essere discussa con l'autorità cantonale competente la procedura da seguire per i contatti vaccinati o guariti. In questi casi può essere giustificata la quarantena. La decisione su come attuare questa regolamentazione all'interno degli istituti spetta ai servizi cantonali competenti.

Inoltre l'attuazione delle misure adattate deve essere riportata nel piano di protezione.

Ammissione di nuovi ospiti

Ammissione di ospiti non vaccinati o non guariti:

- Nessun obbligo di quarantena di dieci giorni per i nuovi ospiti senza sintomi. Alternativa alla quarantena: Test antigenico rapido al momento dell'ingresso nell'istituto (giorno 0), nonché al 3° e al 7° giorno.
- In caso di positività, vedi [Istruzioni sull'isolamento](#)

Ammissione di ospiti vaccinati o guariti

- Le persone vaccinate o guarite (con conferma di laboratorio) e risultati negativi al test al momento dell'ingresso in istituto sono esentati dalla quarantena e da ulteriori test.

¹ Vedi www.bag.admin.ch/coronavirus-professionisti-della-salute > <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/krankheiten/ausbrueche-epidemien-pandemien/aktuelle-ausbrueche-epidemien/novel-cov/information-fuer-die-aerzteschaft/dokumente-fuer-gesundheitsfachpersonen.html>

- In caso di positività, vedi [Istruzioni sull'isolamento](#)

Provvedimenti vincolanti – quadro legale

Si applicano i vigenti [provvedimenti dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare](#).

Gli allentamenti decisi dalla Confederazione per il settore accessibile al pubblico valgono in egual misura anche per i settori accessibili al pubblico degli istituti. La decisione su come attuarli spetta agli istituti stessi e ai servizi cantonali competenti e si iscrive sempre nel quadro di prevenzione delle infezioni.

Misure di protezione (mascherine) per i collaboratori (degli istituti medico-sociali)

Secondo l'articolo 25 capoverso 1 dell'[ordinanza COVID-19 situazione particolare](#), i datori di lavoro devono garantire che i loro impiegati possano rispettare le raccomandazioni dell'UFSP concernenti l'igiene e il distanziamento sociale. I datori di lavoro prendono ulteriori provvedimenti secondo il principio STOP (sostituzione, misure tecniche, misure organizzative, misure di protezione individuale), segnatamente la possibilità del telelavoro, la separazione fisica, squadre separate, la regolare aerazione o l'uso di mascherine. Alla protezione dei lavoratori particolarmente a rischio si applica inoltre l'articolo 27a dell'ordinanza 3 COVID-19 del 19 giugno 2020.

Conformemente al quadro giuridico (eccetto che per i settori accessibili al pubblico), è compito degli istituti medico-sociali e dei servizi cantonali competenti definire in quali locali degli istituti si possa rinunciare alla mascherina (p. es. uffici singoli, open space o sale riunioni o formazioni laddove possa essere rispettata la distanza o in caso di persone vaccinate o guarite). Quale ausilio per la definizione dei settori si veda il documento di [Swissnoso](#).

Uso della mascherina da parte degli ospiti degli istituti medico-sociali

La decisione su come attuare allentamenti dell'obbligo della mascherina in settori accessibili al pubblico per ospiti vaccinati o guariti spetta agli istituti e ai servizi cantonali competenti e deve essere iscritta nel piano di protezione. Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo Internet: [Articolo 6 capoverso 5 lettere a e b](#)

Misure di allentamento

L'attuale situazione epidemiologica permette un ritorno alla normalità per gli ospiti degli istituti medico-sociali. Tuttavia è necessario mantenere la massima vigilanza per poter riconoscere possibili casi di COVID-19. **Qualora si verificassero casi di COVID-19 tra gli ospiti, vaccinati o non, saranno necessarie ulteriori misure (v. [COVID-19: prevenzione e controllo dei focolai negli istituti medico-sociali](#)).** In tal caso occorrerà verificare se rinunciare alle misure di allentamento e reintrodurre misure di protezione per esempio in caso di visite o incontri tra ospiti.